

GIORNATA DELLA MEMORIA

Lucrezia ,Sirya, Evelyn



COME VENIVANO TRATTATE LE PERSONE NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO (1/2)

- Le persone deportate nei Campi di Concentramento vivevano in condizioni molto brutte: indossavano una sottile casacca carceraria che non li proteggeva dal freddo; la biancheria veniva cambiata dopo molte settimane o addirittura una volta al mese e gli internati non avevano la possibilità di lavarla. Ciò era causa di diffusione di epidemie e di diverse malattie.
- Molti malati non venivano accettati in ospedale per troppo affollamento; in tale situazione i medici delle SS sceglievano delle persone, sia tra i malati in ospedale, sia tra gli internati alloggiati in altri blocchi. I più deboli e coloro che non davano speranze di guarire presto erano portati nelle camere a gas, oppure uccisi con una iniezione mortale al cuore.



COME VENIVANO TRATTATE LE PERSONE NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO (2/2)

- I detenuti arrivati con i primi treni dormivano sulla paglia sparsa sul pavimento di cemento, successivamente si usarono i letti a castello. A seconda dei motivi dell'arresto i detenuti erano contrassegnati da triangoli di diverso colore sulle divise insieme al numero di matricola(oltre a essere timbrato sul braccio).Nella vita quotidiana il detenuto mangiava minestra senza carne, pane nero duro come pietra e una bevanda d'erbe.
- Il lavoro pesante e la fame consumavano il corpo tanto che la carenza di alimenti sufficienti portava spesso alla morte per fame. Alcune fotografie scattate dopo la liberazione del campo, mostrano detenuti diventati quasi degli scheletri che pesavano dai 23 ai 35 kg.



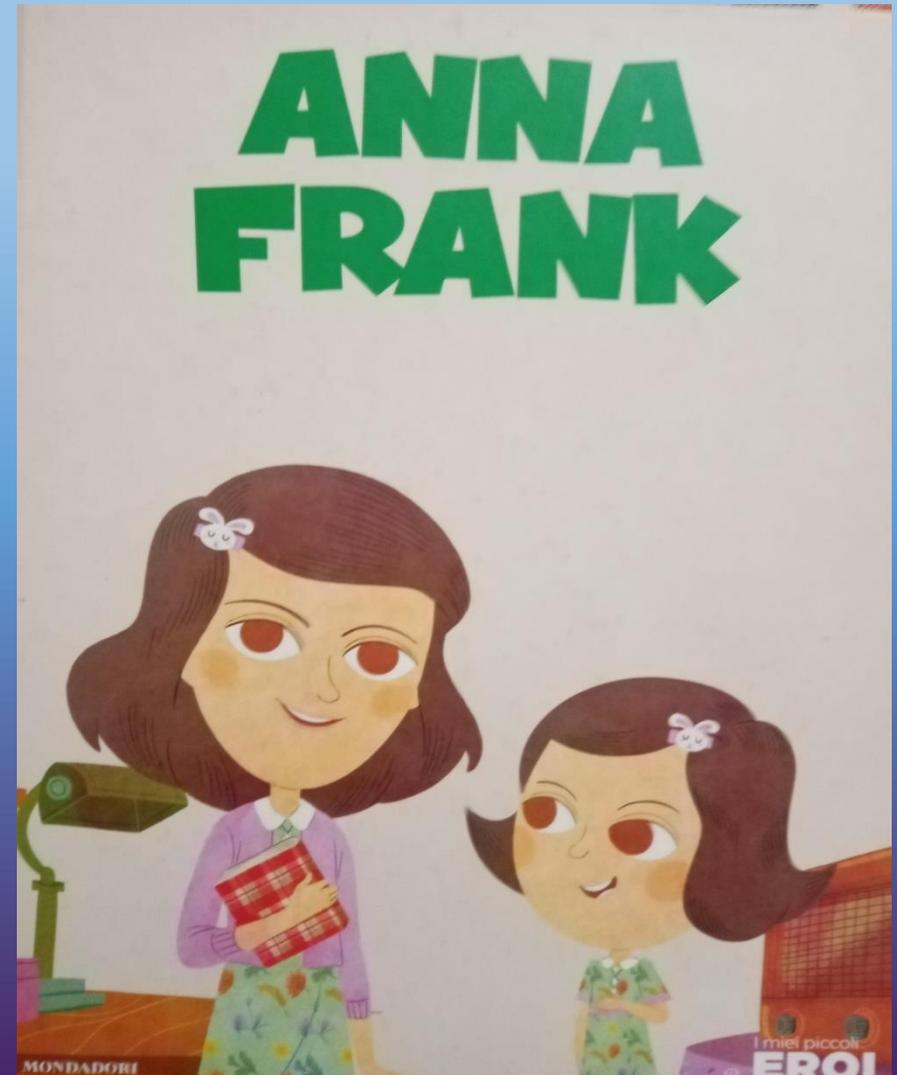
ANNA FRANK (1/2)

Anna Frank è nata in Germania il 12 Giugno del 1929 in una famiglia di origine ebrea. Anna era la seconda figlia, prima di lei era nata Margot che aveva due anni più di lei. Margot era la sorella perfetta prendeva voti eccellenti a scuola, era bella e aveva un mucchio di ammiratori. Dopo la sua nascita andò a potere Hitler e la sua famiglia si rifugiò in Canada, ad Amsterdam, per fuggire all'odio della Germania nazista contro gli Ebrei. Fra la fine degli anni trenta e l'inizio della seconda guerra Mondiale Hitler mise a punto la sua politica di deportazione e sterminio degli Ebrei in tutta Europa. Gli Ebrei furono deportati in campi di concentramento e uccisi. Dopo di che nel Maggio 1940, i soldati tedeschi invasero l'Olanda e applicarono le leggi razziali, la famiglia Frank, per tentare di sfuggire alla cattura decise di farsi rinchiudere dentro a un alloggio segreto di un appartamento insieme ad un'altra famiglia.



ANNA FRANK (2/2)

E' il Luglio 1942 quando i Frank cominciano a vivere dentro al rifugio. Anna ha solo 13 anni quando cominciò a scrivere su un diario come andavano le giornate. Nell'Agosto del 1944 dopo circa due anni che vivevano nel rifugio i nazisti li scoprirono e Anna insieme ai suoi familiari viene arrestata e mandata in un campo di concentramento dove morirà nel 1945. Il padre di Anna Frank, Otto Frank fu l'unico sopravvissuto allo sterminio. L'uomo decide di esaurire il desiderio di Anna , cioè di pubblicare il suo diario tagliando alcune parti. E dal 1947 fu addirittura tradotto in Francia , Inghilterra, Germania ecc. Da quel momento Anna diventa famosissima.



LILIANA SEGRE

Liliana nasce a Milano il 10 Settembre 1930. Cresce assieme a suo padre Alberto e ai nonni paterni, dopo aver perso la madre a meno di un anno di vita. Liliana Segre nel 1943 insieme al padre tenta la fuga in Svizzera. In quell'occasione le guardie di frontiera mandano indietro padre e figlia e verranno arrestati. Segre resta nel carcere milanese San Vittore per quaranta giorni; successivamente, insieme al genitore viene condotta ad Auschwitz. Entrata Liliana ha solo tredici anni quando entra nel campo di concentramento assieme ad altri 776 bambini. Entrata nella sezione femminile non rivedrà mai più suo papà. Intanto anche i nonni paterni e i suoi cugini vengono arrestati, per essere portati ad Auschwitz, vengono uccisi lo stesso giorno del loro arrivo (il 18 Maggio del 1944). Viene tatuata al braccio con il numero di matricola **75190** è costretta ai lavori forzati presso la fabbrica «Union». Lavora per circa un anno per poi essere trasferita in Polonia a causa della chiusura del campo. Giunta a Ravensbruck e poi nel campo di Malchow, situato al nord della Germania la sua liberazione è il 1 Maggio 1945.



POESIA

«LA MEMORIA»

Un giorno un signore di nome Hitler
decise e uccise tutti gli Ebrei.

Non direi crudeltà,
ma anche tanta malignità
Tanta gente poverina fu uccisa
per colpa del razzismo
e del fanatismo.

Una **vergogna**,
è stata una vera gogna.

Non ho parole
per descrivere tutto quel dolore!

Famiglie divise,
figli soli e disperati
tutti i giorni maltrattati.

Un grido forte noi faremo :
«Attento c'è un nazista lì giù!»

Queste cose la nostra generazione non le permetterà più

FRASI CHE DICEVANO SPESSO LILIANA SEGRE E ANNA FRANK

ANNA FRANK: *«E' un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo».*

LILIANA SEGRE: *«Non dite mai che non ce la potete fare, non è vero. Ognuno di noi è fortissimo e responsabile di se stesso. Dobbiamo camminare nella vita, una gamba davanti all'altra. Che la marcia che vi aspetta sia la marcia della vita. Questo vorrei dirvi».*

CONSIDERAZIONI

LUCREZIA :

Io penso che la **GIORNATA DELLA MEMORIA** non la dobbiamo dimenticare mai, perché è il giorno in cui si ricorda cosa è successo nel 1945 e tutti gli adulti e i bambini che sono morti. Spero che la nostra generazione non permetta mai più a nessuno di fare una cosa così grave.

SIRYA:

Dopo tanti anni da quei fatti tragici quello che mi lascia perplessa è che in tutto il mondo si verificano situazioni di violenza, come per esempio i poliziotti americani che uccidono i neri invece di arrestarli.

EVELYN:

Facendo la ricerca su come sono stati trattati gli ebrei, sono rimasta colpita dalla crudeltà e spero con tutto il cuore che non accada mai più.

DISEGNI FATTI DA NOI

Lucrezia



Sirya



Evelyn

